

Papiro Abbot

Luogo: British Museum Londra

Tipo: storico

Scrittura: Ieratica

Origine: Tebe

Descrive il furto di alcune tombe reali e civili e le successive investigazioni durante il regno di Ramsete IX, con una lista di nomi dei ladri.



Papiro Prisse

Luogo: Biblioteca Nazionale di Parigi

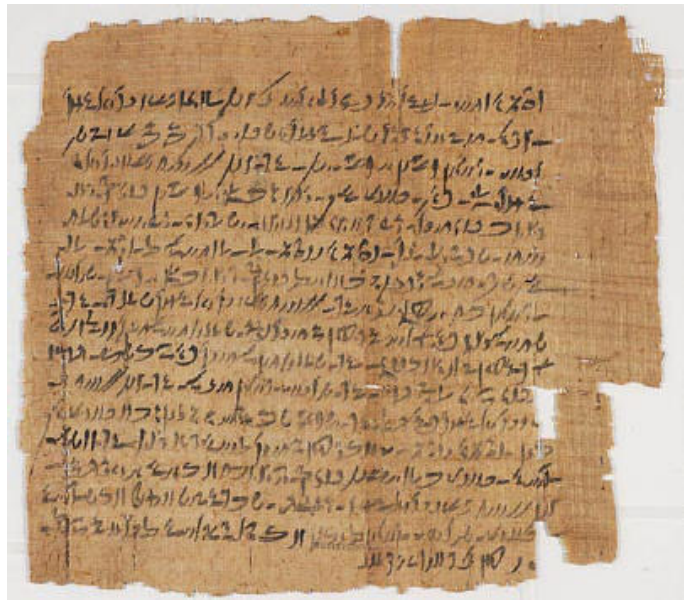
Scrittura: ieratico

Tipo: letterario

In questo papiro sono raccolte le massime di Ptah-Hotep il quale scrisse un libro di insegnamenti, una raccolta di precetti che venne usata nelle scuole dell'Egitto. La morale delle massime insegna il rispetto per l'ordine costituito e la gerarchia come doveva convenirsi a futuri funzionari reali.

"Non ti inorgoglire per quello che sai e non fondare la tua sicurezza sulla tua istruzione. Accetta i consigli dell'ignorante come del sapiente"

(Questo è un esempio).



Papiro Chester Beatty I

Luogo: Libreria Chester Beatty di Dublino

Origine: Deir El Medina

Scrittura: ieratico

Tipo: letterario/mitologico

Tre collezioni di poemi d'amore, divisi rispettivamente in **sette, tre e sette** parti. Appartennero originariamente allo scriba Qenherjopshef e passarono da diversi proprietari prima di essere deposti nella tomba dove furono trovati a Deir El Medina.

Narra la contesa fra Horo e Seth per il regno di tutto l'Egitto. Essi si rimettono al giudizio dell'Enneade divina che dopo tante peripezie si esprime a favore del primo.

Sembra che il papiro fosse destinato, come molte opere del periodo Ramesside, ad un pubblico in cerca di evasione in opere vivaci, piccanti e un po' irrispettose verso le divinità.

Papiro Chester Beatty II

Luogo: British Museum di Londra

Origine: Deir El Medina

Scrittura: ieratico

Tipo: letterario/mitologico

E' il racconto di verità e menzogna; due ragazzi che simboleggiano il concetto di dualità tanto caro agli Egizi. In pratica essi rappresentano il bene e il male e il racconto si basa sul concetto di giustizia che alla fine, sempre, vince compiendo la legge di Maat.

Papiro Chester Beatty III

Luogo: British Museum di Londra

Origine: Deir El Medina

Scrittura: ieratico

Tipo: letterario

E' conosciuto come "Il Libro dei Sogni" poichè elenca una lista di sogni e le sue interpretazioni. Argomento che ha sempre affascinato gli Egiziani. Nel papiro una colonna verticale dice: "Se un uomo vede se stesso in un sogno.." e ogni linea orizzontale descrive il sogno seguito dalla diagnosi "buono" o "cattivo" (scrittura in rosso) e la sua interpretazione. Per esempio: Se un uomo vede se stesso nel letto che prende fuoco, "cattivo"; significa che si allontana da sua moglie".

Dall'altra parte del papiro lo scriba ha copiato un poema sulla battaglia di Qadesh, il che lo colloca all'epoca di Ramses II.



Papiro Chester Beatty IV

Luogo: British Museum di Londra

Origine: Deir El Medina

Scrittura: ieratico

Tipo: scolastico

E' un inno alla gloria degli scribi pieni di saggezza che, grazie al ricordo che hanno saputo lasciare con i loro scritti, riescono a superare i secoli e l'oblio. E' un'antologia di tipo scolastico ad uso e consumo degli studenti nel quale essi potevano trovare esempi di lettere di tipo e stili diversi. Contiene anche delle massime di saggezza e un inno ad Ammone.

Papiro della sacerdotessa Anhai

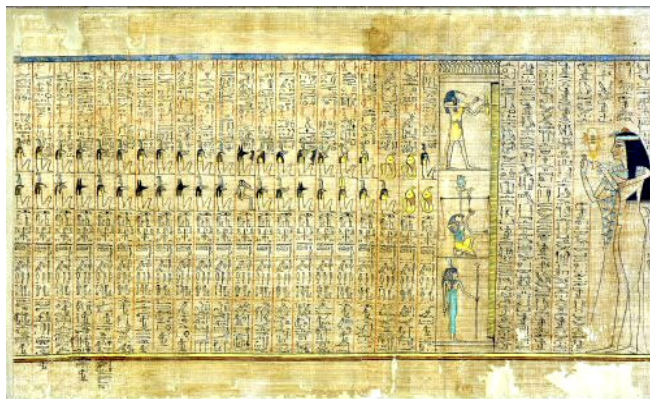
Luogo: British Museum Londra

Scrittura: geroglifico

Chiamato anche “Le confessioni negative davanti agli dei”.

Il giudizio finale dei morti è una credenza molto comune nell’arte funeraria egiziana antica; le scene illustrate sono spesso accompagnate da formule che l’anima deve dichiarare davanti ad un tribunale di 42 divinità per dimostrare di non aver commesso una lunga serie di peccati. Allo stesso tempo l’anima viene pesata contrapponendola ad una piuma che è il simbolo di Maat dea di giustizia e verità. In questo papiro, Anhai è disegnata a destra della scena, in adorazione degli dei mentre regge un sistro di vite di convolvolo(1). Nelle altre figure si vede, in basso, la dea Maat col capo

ornato dalla piuma; subito sopra Horus con la bilancia ed in cima Thot pronto a registrare il risultato della pesatura.



- (1) pianta erbacea di fusto volubile con lattice e fiori con corolla imbutiforme o svasata variamente colorata e profumata.

Papiro di Abusir

Luogo: vari frammenti in vari musei, Londra, Cairo, Louvre

Scrittura: ieratica e geroglifica

Tipo: amministrativo

Origine: Abusir

Contiene informazioni sulla direzione, organizzazione e l'economia delle comunità incaricate di dirigere e mantenere il tempio e la piramide, con le offerte e l'inventario del corredo del tempio.

Contiene informazioni sui rituali dei templi, sugli ingressi mensili, contabilità e tavole con gli incarichi del personale.



Piccolo compendio sui Papiri Egizi (seconda parte)

Salvatore Di Peri

Canone di Torino

Luogo: Museo Egizio di Torino

Tipo: storico

Scrittura: ieratica

Detto anche "Papiro dei Re", contiene frammenti di un attendibile cronaca (non si discosta molto da quella di Manetone) che comincia con i nomi degli dei e semidei ai quali sono attribuiti regni di eccezionale lunghezza. Anche qui Menes è considerato il fondatore della monarchia egizia. Il resto del documento è una lista di nomi di re seguito dagli anni di regno. A tratti un totale che serve a suddividere le dinastie.



Papiro di Mosca

Luogo: Museo Pushkin di Belle Arti di Mosca

Tipo: Matematico

Origine: Deir el Bahari

Scrittura: ieratica

E' il più importante documento matematico dell'Antico Egitto.

Contiene 25 problemi e lo scriba è sconosciuto così come il motivo per il quale fu scritto.

Fra i tanti problemi si evidenziano:

- l'area del triangolo e del rettangolo
- area di una superficie curva
- volume di un tronco di piramide.



Papiro di Mosca 120

Luogo: Museo Pushkin di Belle Arti di Mosca

Tipo: Letterario

Origine: El Hiba

Scrittura: ieratica

E' il racconto del viaggio di Unamon a Biblos alla ricerca di legno per il suo signore, il Re. Il testo riflette la decadenza della supremazia egizia verso la fine del Nuovo Regno. La situazione non era più quella di una volta quando qualunque inviato del Faraone in terra straniera era trattato con maggiori onori e le sue richieste soddisfatte con massima rapidità ed efficacia.

Papiro d'Orbiney

Luogo: British Museum di Londra

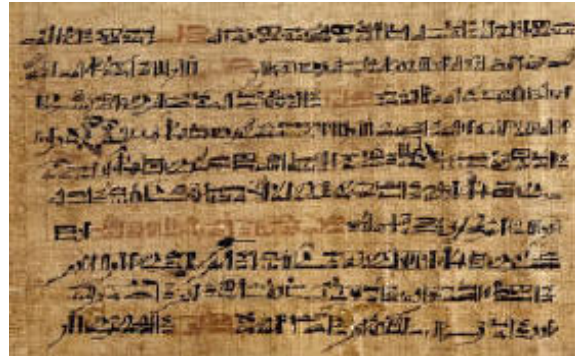
Scrittura: ieratica

Tipo: letterario

E' il racconto dei due fratelli scritto dallo scriba Ennea.

Due fratelli che avevano la stessa madre e lo stesso padre: Anubi (il più grande) e Bata (il più giovane); la moglie di Anubi tenta di sedurre Bata ma non riesce nel suo intento e si vendica dicendo falsità su di lui e calunniandolo. Più tardi Anubi scopre la slealtà di sua moglie e si riconcilia col fratello.

Nel papiro esiste anche una parte “magica” nella quale Bata rinasce sotto varie sembianze a volte di animale e a volte di albero.



Il libro delle Ore

Luogo: British Museum di Londra

Scrittura: ieratica

Tipo: mitologico

Origine: forse Menfi

Molto rovinato tanto all'inizio quanto alla fine, è ben conservato nella parte centrale. Non appare alcuna data quantunque lo si faccia risalire al periodo tolemaico. E' posteriore al Bremner-Rhind e sembra l'opera di un unico scriba. Il testo consiste in invocazioni a differenti divinità (Osiride, Iside, Horus, Ptah, ecc) ed è diviso in distinte sezioni, praticamente sono invocazioni per ogni ora della giornata. Contiene anche una lista geografica dei centri religiosi in Egitto considerati centri di culto a Osiride.

Papiro di Boulaq 17

Luogo: Museo del Cairo

Tipo: religioso/letterario

Il grande inno ad Amon-Ra si trova in questo papiro e parzialmente in una statua custodita al British Museum appartenente al Medio Regno. In questo inno è intento dello scriba far risaltare il concetto di universalità del Dio prima di tutte le sue creazioni; è una delle più belle composizioni della letteratura religiosa egizia. Per i principi esposti viene posto, storicamente e religiosamente, immediatamente prima dell'inno di Akhenaton.

Papiro Westcar (o papiro di Berlino 3033)

Luogo: Museo di Berlino

Scrittura: ieratico

Tipo: letterario

E' un lungo e affascinante testo che presenta una meravigliosa serie di racconti magici, forse i più antichi. Gli avvenimenti sono datati nell'Antico Regno ma il papiro è più recente, probabilmente Medio Regno. Tale convinzione nasce dall'esame della scrittura che contiene egizianismi di quel periodo già noti nelle tombe dello stesso periodo.

Nella prima parte la storia è raccontata da Hergedef, il quarto figlio del faraone Cheope e onosciuto come un famoso saggio del passato.

Sono considerati racconti composti per gente assetata di cose meravigliose più che di cultura e infatti la scrittura è semplice, familiare, ricca di vocaboli d'uso comune.



Nel corso del 2005 sarà disponibile, edita da Duat Edizioni, la traduzione a cura di Marco E. Chioffi del papiro Westcar per la prima volta in versione integrale grazie alle proposte di integrazione di Giuliana Rigamonti.